



ALLEGATO A alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014

09/09/2014 09:14 +39-051-796628

ISPRA OZZANO

PAG 01/01



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISPRA  
PROTOCOLLO GENERALE  
Nr.0035842 Data 08/09/2014  
Tit. C Partenza

Prot.

T-A 23

Alla Provincia di Verona  
Servizio tutela faunistico ambientale  
Via San Giacomo 25  
37135 VERONA VE  
FAX: 045-9288431  
e.mail: Ivano.Confortini@provincia.vr.it

E p.c.

Alla Regione Veneto  
Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale  
Sezione Caccia e Pesca  
P. O. Uff. Gestione Faunistico-Venatoria  
VIA TORINO 110  
30172 MESTRE VE  
FAX: 041/2795504  
e-mail: guido.lavazza@regione.veneto.it  
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEZIONE CACCIA E PESCA	
Data di arrivo	
Data intraz.	10 SET. 2014
Prot. N.	378.975
Indice classificazione	D.760.0.2
Pratica / Fascicolo	

Oggetto: Proposta di gestione del Cinghiale in provincia di Verona per la stagione 2014-2015.

Responsabile dell'Istruttoria: Dott.ssa Lucilla Carnevali (Tel. 06-5007 2650; e-mail: lucilla.carnevali@isprambiente.it) e dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 051-65.12.210; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it).

Facendo seguito alla richiesta avanzata dalla Regione Veneto con nota prot. n. 298462 D760.01.2 dell'11 luglio 2014 e successiva integrazione inviata dalla Provincia di Verona con nota prot. n. 0080109 del 11 agosto u.s. ed avendo esaminato la documentazione ad essa allegata, si esprime parere favorevole al proseguimento del programma di gestione per il periodo 2014-2015, da realizzarsi secondo le modalità proposte.

Riguardo l'abbattimento dei cinghiali con armi da fuoco, ISPRA ritiene importante segnalare che recenti studi sugli effetti delle munizioni contenenti piombo utilizzate per la caccia agli Ungulati in armi a canna rigata hanno evidenziato seri effetti negativi sulla conservazione delle popolazioni di rapaci necrofagi che ingeriscono le carni degli animali feriti e non recuperati o le interiora abbandonate sul luogo dell'abbattimento. Tale ingestione, anche in quantità assai limitate, determina una forma di intossicazione che può accrescere in maniera significativa il tasso di mortalità nelle popolazioni locali delle specie più sensibili. Si ritiene altresì importante segnalare che è stata riscontrata una potenziale pericolosità delle munizioni contenenti piombo anche per la salute umana. Infatti, è stato osservato che in un'alta percentuale di casi i proiettili si frammentano a seguito dell'impatto con il corpo dell'animale ed i frammenti prodotti (che possono avere dimensioni molto ridotte o addirittura polverizzarsi) contaminano le carni anche ad una notevole distanza dal punto d'impatto. Ne consegue che tali residui possono non venir completamente rimossi dal tessuto muscolare durante la macellazione e il successivo confezionamento delle carni, aumentando il rischio di assunzione di piombo da parte dell'uomo (Cornatzer et al., 2009; Hunt et al., 2009; Andreotti e Borghesi, 2012). Pertanto, si suggerisce a questo Ente di valutare l'opportunità di prevedere, quantomeno per i prelievi in controllo previsti per la specie, l'utilizzo di munizioni alternative oggi facilmente reperibili sul mercato e caratterizzate da prestazioni balistiche e costi simili a quelle tradizionali.

Si resta in attesa di una relazione che riporti i risultati conseguiti e si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA

(Dott. Piro Genovesi)

BF-LC/r  
Rif. Int. 28913-33494/2014